

*repressivo, capaci poi, di mettere in scena patetici piagnistei per una T-shirt....FALLIMENTO TOTALE.*

**DAL PASSATO E DAL PRESENTE SI PUO' COSTRUIRE IL FUTURO...**

*Nonostante la difficile situazione, la passione non muore, ma anzi si **FORTIFICA** e riparte fiera con quei valori, che da sempre la accompagnano, lontana da logiche speculative e contrarie allo "stare insieme", nonostante tutto. Non sarà come prima si sente spesso dire, ma abbandonare simboli, tradizioni, appartenenze, vuol dire spalleggiare questo calcio di burattini. La passione, le persone, la volontà, possono creare "situazioni" e migliorare gli ambienti, possono far rivivere antiche emozioni, possono non far morire un amore ormai vecchio **CENT'ANNI**.*

**Concludiamo questa fanzine, con un forte pensiero ai nostri fratelli di Curva raggiunti da obblighi domiciliari e detenzione carceraria. Mai smetteremo di SOSTENERVI e di LOTTARE per riavervi finalmente tra di noi!!!**

**PASSA IL TEMPO, LA REPRESSIONE RESTA... SEMPRE**

**A MODO NOSTRO MAI CHINATO LA TESTA!!!**

**GIANNI, DAVIDE, DANILO,**

**MATTEO, SIMONE, SABATINO,**

**LORENZO NON MOLLATE!!!**



**N°36**

**03/08/14**

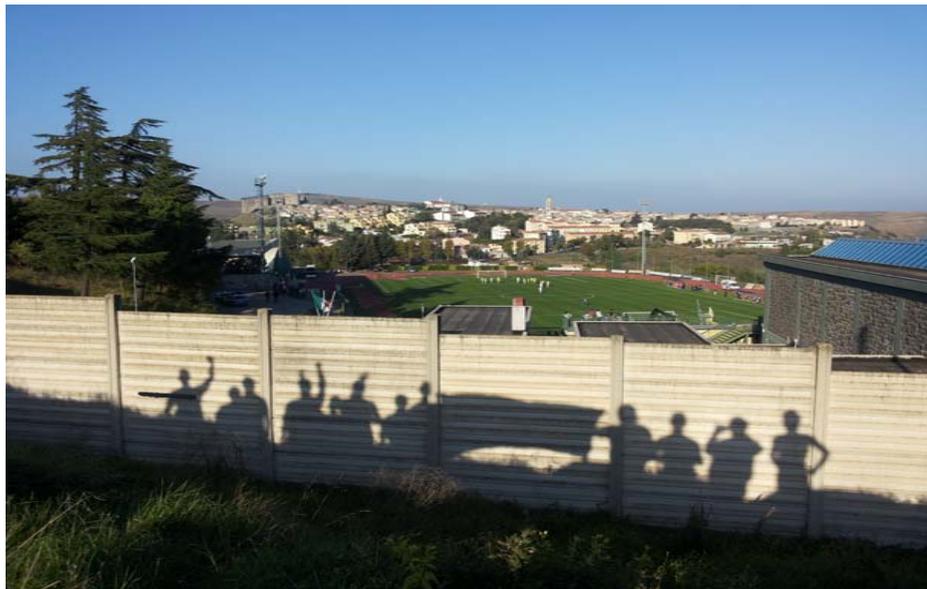
In vista della nuova stagione, ormai alle porte, vogliamo ribadire che la nostra linea per il prossimo campionato, in merito alla "tessera del tifoso", rimarrà la stessa adoperata negli ultimi anni: noi non ci tesseriamo.

Dopo aver attentamente riflettuto su quella che è la situazione attuale, consapevoli delle intenzioni sempre più esplicite, da parte delle cosiddette istituzioni, di un ulteriore inasprimento delle norme sulle manifestazioni sportive, tenendo conto di tutte le difficoltà ed i sacrifici a salvaguardia della nostra dignità, compiuti fino ad oggi, anche e soprattutto dai nostri fratelli che in questo momento pagano sulla propria pelle, con il carcere o firmando un lurido registro tutte le domeniche, il nostro modo di essere, di cui andiamo fieri ed a cui non potremmo mai rinunciare, girando le spalle ai nostri valori, siamo giunti all'unica conclusione che la nostra coscienza di Ultras e di uomini avrebbe potuto sopportare: alla tessera non ci vogliamo piegare. Non possiamo e non vogliamo piegarci ad un becero quanto inutile strumento di schedatura di massa e controllo sociale – perché solo questo ha dimostrato di essere la tessera sin dalla sua introduzione - usato da questo stato di polizia come ricatto intellettuale al quale dover sottostare, trasformando libertà individuali come andare in trasferta e sostenere la propria squadra del cuore, nonché

sacrosanti diritti, che dovrebbero essere garantiti dalla costituzione, in “privilegi” per i quali dover mendicare. Preferiamo continuare a vivere la nostra passione, liberi nella mente, pur sapendo di andare incontro ad ulteriori ed assurde restrizioni, a cervellotiche disposizioni, di chi è a capo di questo sempre più inutile carrozzone in cui hanno trasformato il calcio, fatto di ipocrisia, profitti e repressione e non sa più cosa inventarsi per calpestare definitivamente il nostro scomodo pensiero, il nostro mondo ed i nostri ideali. Non possiamo prevedere quale sarà il futuro che ci attende ma, ora come ora, c’è ancora la voglia di lottare e la speranza che qualcosa possa perfino cambiare.

Invitiamo tutti coloro che ci hanno sempre seguito ed appoggiato nelle battaglie a difesa delle nostre tradizioni di continuare a farlo, per mantenere ancora in alto il nome della nostra curva e insieme continuare a scrivere la nostra storia.

### **SEDICI GRADONI – ULTRAS CURVA EST**



## **ARVULAME LU PALLONE DE NA VODDE**

*Basta davvero chiudere gli occhi per un istante e tornare ad avere in mente le immagini di quel sano e popolare calcio che ha rappresentato molto di più di un semplice pallone tondo... Un catino che ribolliva di passione, il Glorioso Comunale e la sua gente che ad ogni vicolo, in “sacra” processione andava dal Diavolo; Bandiere, striscioni, fumogeni e tamburi, la Grande **CURVA EST**, luogo di aggregazione per intere generazioni riusciva a trasformare una semplice domenica di una realtà di provincia, ne la “**DOMENICA**”, un qualcosa di magico in cui praticare un autentico rituale, fatto di passione, identificazione, attaccamento ai colori, e agli amici di gradone... Il Diavolo si ama e non lo si può mettere in discussione... Lo toccavi con mano, lo sentivi nell’aria...*

*Nelle vie incontravi ragazzi con la tuta e la barba un po’ “sfatta”, sarebbero scesi in campo dopo qualche ora con la maglia a strisce **BIANCOCOROSSE**, la dimensione era popolare, umana, genuina.*

*Sembrano passati secoli, ma in realtà non è così, ma l’industria del calcio non conosce limite e non ha esitato nel farsi sentire. “**THE BIG CIRCUS**” sentenziò come in centro non si potesse assolutamente più giocare, il famigerato “ordine pubblico” non può accettare troppo movimento sociale attorno ad una partita di calcio, troppi raduni, spazi, luoghi e relazioni, la “piazzetta del sole”... meglio un bel contenitore pre-fabbricato in cui poter creare nuove frontiere di business ed installare sofisticatissimi sistemi di controllo degni di quel becero “Stadio di polizia”. Un indigesto calcio spezzatino che crea insignificanti consumatori da poltrona, meglio mercenari gellati, depilati, lampadati, senza un capello fuori posto, pronti a lanciare l’ultima scarpetta alla moda; meglio combattere l’aggregazione giovanile e creare nuovi allarmi sociali per insistere nel lucrare. Tessere, tornelli, documenti, controlli esasperati, striscioni banditi, bandiere diventate pericolose armi da guerra, comitati di sicurezza, osservatori di ignoranti puri, l’infinito elenco di armi dell’esercito*